

Per la quarta volta la folla affronta la polizia

# Furiose cariche a Istanbul sotto le finestre della NATO

Scontri fra soldati e dimostranti anche in altri punti della città - Il coprifuoco alle 20 «Seuse» di Zorlu ai colleghi - Critiche scandinave al piano occidentale di disarmo

(Nostro servizio particolare)  
**ISTANBUL, 2.** — Il grido «Hürriyet, hürriyet» (libertà, libertà) ha risonato nuovamente oggi a Istanbul, sotto le finestre del palazzo municipale, nel cui interno i ministri del Consiglio atlantico tenevano la loro prima riunione. Le unità di fanteria, i carri armati, i poliziotti e gli aerei che pattugliano la città e che hanno trasformato la zona dove sorge il municipio in una autentica piazza d'armi non sono riusciti a impedire che una folla di diverse migliaia di giovani desse vita ad una nuova e combattiva manifestazione contro il regime di polizia, sotto gli occhi dei ministri della NATO. I funzionari e i giornalisti convenuti a Istanbul hanno assistito dalle finestre al violento corpo a corpo tra i soldati e i giovani, e i corrispondenti hanno decisamente trascritto la riunione infantile per l'agitazione che da quattro giorni richiama l'attenzione del mondo sulle lamentevoli condizioni della democrazia in questo paese, diretto da uno dei più zelanti governi atlantici.

delle realizzazioni del governo. «Il popolo turco aveva detto — non è mai stato bene come ora, ma la opposizione non vuol prendere atto e insiste nel condurre una sistematica campagna di sabotaggio e di sovversione, nel tentativo di rovesciare il governo e di assicurare il potere». Ma se i «disordini» hanno avuto per protagonisti soltanto poche persone, hanno obiettato i giornalisti, perché mai è stato necessario proclamare la legge marziale ed effettuare un così largo dispiego di forze? «Le precauzioni sono sempre necessarie» ha replicato il ministro.

### L'intervento del ministro Lange

I lavori del Consiglio della NATO sono stati aperti, dopo il saluto di Zorlu, dal ministro degli esteri norvegese, Lange, presidente di turno, il quale ha dato un significativo riconoscimento agli sforzi sovietici per la distensione e del conseguente miglioramento della atmosfera internazionale e, ricordando che «la sola alternativa al disarmo è una sfrenata corsa agli armamenti, con tutte le deleterie conseguenze che si possono immaginare», si è augurato una soluzione, al vertice, dello scottante problema.

Quanto a Selwyn Lloyd, egli ha riconosciuto, al pari di Lange, che l'URSS desidera sinceramente il disarmo, ma poiché essa «intende pagare il prezzo più basso possibile in termini di ispezioni reciproche», mentre l'Occidente pone l'accento sul «controllo», sarebbe avventato attendersi dal vertice un accordo sostanziale. Lloyd ha espresso

La manifestazione dinanzi al municipio è durata circa un'ora. La folla era andata raccogliendosi fin dal mattino, e aveva assistito in silenzio all'ingresso dei ministri nel palazzo. Le delegazioni, scortate da numerosi motociclisti, raggiungevano il municipio dopo avere attraversato a forte andatura la città appena uscita da un lungo coprifuoco di trentaquattro ore. Di tanto in tanto, i soldati del cordone di sicurezza avanzavano lentamente, respingendo gli astanti dalle adiacenze immediate all'edificio. Quando i ministri del Stato americano, Herter, è giunto — uno degli ultimi a parteciparvi alla sessione — si sono udite le prime grida e la folla si è portata bruscamente innanzi. Sulle teste è apparso un grande vessillo con i colori turchi — rosso e bianco — e nel mezzo la parola «libertà». I soldati hanno reagito rabbiosamente, picchiando con i calci dei fucili sulle teste e adoperando le baionette inastate. Ma la folla, tenendo loro testa, ha levato più alto il suo grido.

### Cortei di studenti e di avvocati

Quasi nelle stesse ore, altre manifestazioni si svolgevano in zone vicine o lontane di Istanbul. A un chilometro circa dal municipio, nel quartiere di Fatih, una colonna di studenti che cercava di raggiungere il luogo della dimostrazione di maggior rilievo si è scontrata con la polizia che le sbarrava la strada. Un altro corteo è partito dal palazzo di giustizia, dove un centinaio di avvocati in toga sono usciti sulla strada cantando a pieni polmoni l'inno della indipendenza e rivendicando il rilascio dei loro colleghi arrestati in questi giorni. In entrambi i casi, i soldati e i poliziotti hanno reagito con estrema violenza, impegnando colluttazioni con i manifestanti. I soldati sono penetrati anche nel palazzo di giustizia ed hanno arrestato una trentina di avvocati, fra cui sei donne, che automezzi hanno portato verso il campo di concentramento di Piscià Daud. Vi sono stati numerosi feriti, ma la polizia non ha osato applicare l'ordine di aprire il fuoco, impartito dal governo. Una manifestazione silenziosa ha avuto luogo infine sulla Istiklal Caddesi, la principale strada degli affari di Istanbul; i dimostranti hanno cercato di raggiungere il monumento al milite ignoto, ma ne sono stati impediti.

Questa sera, il coprifuoco è stato portato alle 20. La situazione creata in Turchia e della quale tali episodi sono un'eloquente testimonianza, ha avuto nella stessa sala del Consiglio della NATO. Nel suo discorso di benvenuto, il ministro degli esteri turco, Fatih Rustu Zorlu, non ha potuto esimersi, infatti, dall'accennare alla drammatica agitazione popolare, che ha impedito sia al presidente della Repubblica, Celal Bayar, sia al primo ministro Menderes, di assistere alla inaugurazione dei lavori, e che in quello stesso momento sconvolgeva la piazza municipale. Zorlu ha presentato ai colleghi «le scuse del governo» per l'atmosfera da stato d'assedio in cui la sessione si è aperta, ed ha assicurato, con affermazioni che acquistano un sapore tragico, che le manifestazioni sono «provocate da piccoli gruppi di giovani con egoistiche mire politiche».

Ieri, Zorlu aveva illustrato la situazione anche ai giornalisti, riversando tutta la responsabilità dell'accaduto sul Partito popolare repubblicano, «geloso»

resistenza dell'Occidente e un'occasione di rendersi conto delle linee di resistenza della politica sovietica. Secondo fonti informate, i ministri hanno deciso su questo punto innanzi tutto di appoggiare il diritto della Germania a libere elezioni, condizionando ad un impegno in questo senso il loro assenso a contatti diretti fra la RFT e la RDT. In secondo luogo, essi hanno deciso di «ribadire che la presenza di truppe occidentali a Berlino ovest è stata e continua ad essere la reale protezione per la città».

La speranza che ci si possa almeno accordare «su un piccolo numero di misure limitate, una delle quali potrebbe essere quella di una notifica dei lanci di missili o il divieto di inviare in orbita ordigni nucleari». Il ministro ha esposto quindi il piano presentato dall'Occidente, evitando di soffermarsi sui punti dove le posizioni degli stessi occidentali divergono.

L'esposizione sembra aver lasciato piuttosto insoddisfatti i ministri, e in particolare il danese Krøger e l'olandese Luns, i quali hanno rilevato la perplessità dell'opinione pubblica dinanzi alla formula occidentale del «controllo innanzi tutto». «Vi sono — ha detto in particolare Lange — delle diffuse incomprensioni, per eliminare le quali dobbiamo spiegare di più le nostre ragioni». Il Consiglio ha in ogni modo approvato le relazioni.

RICHARD WILLIAMSON

Per la ripresa delle trattative e il nuovo patto mezzadriile

# Grande manifestazione dei mezzadri a Siena



SIENA - Migliaia di mezzadri hanno partecipato alla manifestazione unitaria indetta a Siena dalla Federmezzadri, dalla CISL-Terra e UIL-Terra, per rivendicare la ripresa delle trattative nazionali e la conclusione del nuovo patto di mezzadria. Nel corso della manifestazione, dopo il saluto portato da Mattei per la UIL di Siena e da Brogi per la Federmezzadri, ha parlato il segretario nazionale della CISL-Terra, Ceruti

Atmosfera di entusiasmo e di gioia nella capitale sovietica

# 250 mila persone hanno festeggiato il Primo Maggio sulla Piazza Rossa

«L'Unione Sovietica — dice Malinowski — va al vertice disposta a trovare con gli altri stati la via per la pacifica soluzione delle questioni internazionali controverse» - Le delegazioni straniere - La parata militare

(Nostro servizio particolare)  
**MOSCA, 2.** — Un conciso discorso del maresciallo Malinowski, alla vigilia del Primo Maggio, ha impressionato parata militare, durata non più di venti minuti, durante la quale sono sfilati i più moderni mezzi tecnici, compresi alcuni tipi di razzi, e la interminabile marea di popolo che per due ore e mezzo ha invaso la Piazza Rossa, tra una selva di bandiere, cartelli, striscioni, stemmi, ritratti, fiori dai più svariati colori, hanno quest'anno, come gli altri anni, salutato il primo maggio moscovita.

«L'Unione Sovietica», dice Malinowski, «va al vertice disposta a trovare con gli altri stati la via per la pacifica soluzione delle questioni internazionali controverse». Le delegazioni straniere erano numerosissime e provenienti da tutti i continenti, particolarmente numerosa appariva quest'anno la delegazione del partito comunista italiano, che ha partecipato alla recente riunione dell'esecutivo della Federazione internazionale della Resistenza. Con la cronometrica puntualità di tutti gli anni, anche quest'anno, il segretario della Difesa maresciallo Malinowski, è salito a sua volta sul palco ed ha pronunciato un discorso durato una decina di minuti. Egli ha innanzitutto rilevato lo slancio

di un'ulteriore distensione internazionale e nella certezza che, se la pace sarà garantita, sarà pure garantita la realizzazione dei loro piani di sviluppo economico e di progresso civile. GIUSEPPE GARRITANO

Un primo maggio, quello di Mosca, che sempre ripete ogni volta con una formula tradizionale, ma che ogni volta presenta nuovi motivi di interesse e di riflessione. La città si era addobbata quest'anno in modo ancor più ricco e solenne, con una maggiore parata di schenchi ornamentali, mentre le parole d'ordine, a caratteri bianchi, cubitali, sui lunghi

passare finalmente un caldo giorno di sole, che faceva risplendere i ritratti colorati del corteo. Nel pomeriggio, la festa è dilagata in tutta la città, nei quartieri e nei dintorni di Mosca. I canti e le musiche sono risonanti per le strade fino a tarda sera, al suono dei fuochi artificiali illuminati a giorno in più punti, il cielo della Capitale. I moscoviti, che hanno usufruito di due giorni di festa, ieri ed oggi, hanno celebrato così questo I Maggio del 1960 con una gioia serena, nella speranza

di un'ulteriore distensione internazionale e nella certezza che, se la pace sarà garantita, sarà pure garantita la realizzazione dei loro piani di sviluppo economico e di progresso civile. GIUSEPPE GARRITANO

Le celebrazioni della Festa del Lavoro

## L'on. Pastore evita di parlare sulle dimissioni dal governo

Vivace attacco al governo Tambroni del segretario della UIL — Ipocrito invito del ministro Zaccagnini

(Continuazione dalla 1. pagina)  
 frontare dalle riforme di struttura al rinnovamento democratico delle istituzioni, che potrebbe essere una politica di distensione. Anche l'on. Santi, parlando a Roma alla grande folla convenuta in piazza San Giovanni malgrado la giornata piovosa, ha espresso un giudizio analogo a quello di Nave. Solo la forza unita del lavoro, ha detto, può mettere in grado in una situazione particolarmente impegnativa come quella attuale, di imprimere alla vita del paese la svolta necessaria. Perciò la CGIL lotta per il riconoscimento del ruolo del sindacato nello Stato democratico, per la difesa dei diritti sindacali e democratici dei lavoratori, per l'accrescimento del potere contrattuale del sindacato a tutti i livelli, per l'unità di tutti i lavoratori in una grande organizzazione sindacale autonoma dal padronato, dai governi e dai partiti.

economico e la saldezza del patto di pace, che facciano risplendere i ritratti colorati del corteo. Nel pomeriggio, la festa è dilagata in tutta la città, nei quartieri e nei dintorni di Mosca. I canti e le musiche sono risonanti per le strade fino a tarda sera, al suono dei fuochi artificiali illuminati a giorno in più punti, il cielo della Capitale. I moscoviti, che hanno usufruito di due giorni di festa, ieri ed oggi, hanno celebrato così questo I Maggio del 1960 con una gioia serena, nella speranza

di un'ulteriore distensione internazionale e nella certezza che, se la pace sarà garantita, sarà pure garantita la realizzazione dei loro piani di sviluppo economico e di progresso civile. GIUSEPPE GARRITANO

Questa sera, il coprifuoco è stato portato alle 20. La situazione creata in Turchia e della quale tali episodi sono un'eloquente testimonianza, ha avuto nella stessa sala del Consiglio della NATO. Nel suo discorso di benvenuto, il ministro degli esteri turco, Fatih Rustu Zorlu, non ha potuto esimersi, infatti, dall'accennare alla drammatica agitazione popolare, che ha impedito sia al presidente della Repubblica, Celal Bayar, sia al primo ministro Menderes, di assistere alla inaugurazione dei lavori, e che in quello stesso momento sconvolgeva la piazza municipale. Zorlu ha presentato ai colleghi «le scuse del governo» per l'atmosfera da stato d'assedio in cui la sessione si è aperta, ed ha assicurato, con affermazioni che acquistano un sapore tragico, che le manifestazioni sono «provocate da piccoli gruppi di giovani con egoistiche mire politiche».

economico e la saldezza del patto di pace, che facciano risplendere i ritratti colorati del corteo. Nel pomeriggio, la festa è dilagata in tutta la città, nei quartieri e nei dintorni di Mosca. I canti e le musiche sono risonanti per le strade fino a tarda sera, al suono dei fuochi artificiali illuminati a giorno in più punti, il cielo della Capitale. I moscoviti, che hanno usufruito di due giorni di festa, ieri ed oggi, hanno celebrato così questo I Maggio del 1960 con una gioia serena, nella speranza

di un'ulteriore distensione internazionale e nella certezza che, se la pace sarà garantita, sarà pure garantita la realizzazione dei loro piani di sviluppo economico e di progresso civile. GIUSEPPE GARRITANO

Questa sera, il coprifuoco è stato portato alle 20. La situazione creata in Turchia e della quale tali episodi sono un'eloquente testimonianza, ha avuto nella stessa sala del Consiglio della NATO. Nel suo discorso di benvenuto, il ministro degli esteri turco, Fatih Rustu Zorlu, non ha potuto esimersi, infatti, dall'accennare alla drammatica agitazione popolare, che ha impedito sia al presidente della Repubblica, Celal Bayar, sia al primo ministro Menderes, di assistere alla inaugurazione dei lavori, e che in quello stesso momento sconvolgeva la piazza municipale. Zorlu ha presentato ai colleghi «le scuse del governo» per l'atmosfera da stato d'assedio in cui la sessione si è aperta, ed ha assicurato, con affermazioni che acquistano un sapore tragico, che le manifestazioni sono «provocate da piccoli gruppi di giovani con egoistiche mire politiche».

economico e la saldezza del patto di pace, che facciano risplendere i ritratti colorati del corteo. Nel pomeriggio, la festa è dilagata in tutta la città, nei quartieri e nei dintorni di Mosca. I canti e le musiche sono risonanti per le strade fino a tarda sera, al suono dei fuochi artificiali illuminati a giorno in più punti, il cielo della Capitale. I moscoviti, che hanno usufruito di due giorni di festa, ieri ed oggi, hanno celebrato così questo I Maggio del 1960 con una gioia serena, nella speranza

di un'ulteriore distensione internazionale e nella certezza che, se la pace sarà garantita, sarà pure garantita la realizzazione dei loro piani di sviluppo economico e di progresso civile. GIUSEPPE GARRITANO

Il primo maggio in Cina

# Feste popolari a Pechino Mao parla a Tientsin

Le celebrazioni nei quartieri, nelle fabbriche e nelle comuni - Presente la delegazione algerina

(Dal nostro corrispondente)  
**PECHINO, 2.** — Tre milioni di persone hanno partecipato alle celebrazioni del Primo Maggio che, iniziate al mattino, sono proseguite fino a notte inoltrata. La tradizionale parata che si svolgeva ogni anno e che vedeva ogni volta la partecipazione di mezzo milione di persone è stata sostituita quest'anno da tutta una serie di feste tenute nei vari quartieri della capitale, nei parchi, nelle fabbriche e nelle Comuni agrari.

Un discorso di Gomulka a Varsavia

(Dal nostro corrispondente)  
**VARSAVIA, 2.** — L'intera cittadinanza di Varsavia è scesa ieri nelle strade e nelle piazze imbandierate e addobbate di festoni e fiori per celebrare il 1° maggio. La manifestazione è culminata con il grande comizio nella piazza del Soldato Polacco, dove si sono radunati più di un milione di persone, provenienti da ogni quartiere della città, si erano dati appuntamento per ascoltare i discorsi di Mao Tse Tung, segretario del Partito Operaio Unificato, compagno Gomulka, segretario del POU, ha quindi posto al centro della attenzione del paese, non solo i successi raggiunti nei quindici anni di potere, ma anche gli obiettivi della politica di distensione pacifica e la pacifica collaborazione tra tutti gli Stati — ha detto Gomulka — e in questa occasione ha sottolineato che i socialisti e questo è lo scopo che guida la nostra politica e i nostri sforzi.

Gomulka ha aggiunto che un tale risultato è per lo meno un buon passo avanti, in questa direzione, si attendono tutti i popoli della conferenza al vertice.

Egli ha ricordato che in questi ultimi mesi è aumentata notevolmente la produzione e gli obiettivi del piano economico sono stati superati. La nota più ottimistica di questo primo maggio è data dal fatto che il livello della produzione industriale del primo trimestre è confrontato a quello dello stesso periodo dello scorso anno, è aumentato di oltre il 10 per cento.

400 mila persone all'Avana

# Castro: Cuba respingerà ogni minaccia di invasione

Accuse contro i governi degli Stati Uniti e del Guatemala

LA AVANA, 2. — 150 mila uomini in uniforme azzurro della milizia del lavoro hanno sfilato ieri all'Avana davanti al palco sul quale aveva preso posto fra gli altri Fidel Castro. Altre centinaia di migliaia di persone — valutate a mezzo milione — si assieparono lungo le strade e gridavano «Cuba si, Yankees no».

400 mila persone all'Avana

# Castro: Cuba respingerà ogni minaccia di invasione

Accuse contro i governi degli Stati Uniti e del Guatemala

LA AVANA, 2. — 150 mila uomini in uniforme azzurro della milizia del lavoro hanno sfilato ieri all'Avana davanti al palco sul quale aveva preso posto fra gli altri Fidel Castro. Altre centinaia di migliaia di persone — valutate a mezzo milione — si assieparono lungo le strade e gridavano «Cuba si, Yankees no».

FRANCO FABIANI

**A Bucarest**  
**BUCAREST, 2.** — Il compagno Nicolae Ceausescu ha parlato ieri a Bucarest ai lavoratori in festa per il 1° maggio. Egli ha rievocato tra l'altro che per il 1960 la produzione sarà quintuplicata, quella del '58 aumentata del 30 per cento e quella del '59 del 20 per cento.

**A Praga**  
**PRAGA, 2 (F.B.).** — Più di mezzo milione di praghensi hanno dato ieri vita in piazza San Venceslao ad una grande manifestazione di forza e di astensione al regime socialista.

Ad essi ha parlato il presidente Novotny. Tra le numerose delegazioni straniere a Praga, era presente quella composta di 25 traversieri torinesi; i quali sono stati successivamente ricevuti dal presidente della Repubblica.